



La Redazione del «Filo» augura a tutti voi un sereno Natale 2018 ed un felice 2019. Auguri!

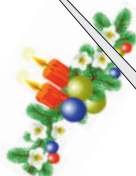
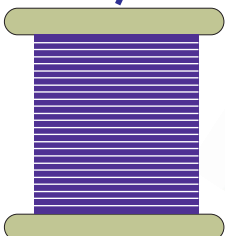


- GRUPPO DI MAGGIORANZA [3]
- L'ANGOLO DEI PICCOLI [4]
- LE SCUOLE SI RACCONTANO [5]
- PROLOGO [17]
- NOTIZIE IN PILLOLE [18]
- AGRICOLTURA [19]



Da un po' di tempo a questa parte ci accorgiamo che la terra nel suo esprimersi vitale sta cambiando. La sua metamorfosi è singolare e al tempo stesso scontata perché, nello scorrere dei giorni che sembrano tutti uguali, mutano le stagioni, i fenomeni atmosferici si presentano sempre più marcati ed aggressivi, a volte addirittura spaventosi, il caldo e il freddo spesso non hanno mezze misure e il termometro sembra impazzito: segnali forti e decisi che la natura ci sottopone per avvisarci che non c'è più da scherzare o fare finta di niente. Nel nord-est ettari di bosco secolare sono andati distrutti per un ciclone; il litorale ligure è stato massacrato da un fortunale spaventoso. Per non parlare del territorio splendido del meridione, deturpato e stravolto da bombe acqua frammiste ad un vento tanto impetuoso da essere assimilato a quello incontenibile di un tornado. Ed ecco conseguenti le tragedie con una scia di lutti e di lacrime. Tuttavia queste sciagure potrebbero essere arginate se una terra bellissima come quella italiana, non venisse brutalizzata e martoriata da un'incuria irresponsabile, da una superficialità senza senso, divenendo fragile al punto da esporsi ai rischi di una ecatombe neanche lontanamente immaginabile. Ripartiamo con l'amore ed il rispetto per una natura che ci arride se la coccoliamo, ma non perdona più gli affronti e le ingiurie a cui è sottoposta e la negligenza con la quale viene (poco) difesa e tutelata. Impariamo dal Natale, dal suo messaggio agli uomini di buona volontà.

G.Oitana



L'EDITORIALE

Cari Cercenaschesi, sono ormai 25 anni che a diverso titolo sono presente in Comune come amministratore, di cui 10 vissuti come sindaco di un paese di grandi peculiarità e potenzialità, un paese industriale, intraprendente e dinamico con gente capace di entusiasinarsi per idee e progetti di alto profilo, gente concreta e leale, un paese che amo profondamente ed a cui sono felice di aver dedicato una parte della mia vita. Certo, la figura di "primo cittadino" non comporta, come molte volte si crede, solo onori ma soprattutto oneri, spesso assai impegnativi, dal momento che le responsabilità in quel ruolo non sono indifferenti, in alcuni casi addirittura di portata apparentemente superiore ad una normale sostenibilità. Io debbo ringraziare tante persone che nei momenti difficili si sono fatte avanti ed hanno offerto il loro prezioso contributo: di questo sostegno mi sono giovata per affrontare e risolvere problemi che solo con il concorso di una pluralità di idee, di esperienze diverse, di intuizioni nate da un confronto serrato e democratico possono arrivare ad una conclusione soddisfacente. Non mi è lecito tralasciare un accenno doveroso al volontariato che non ha mai dato segnali di flessione in ogni campo dell'operare. Molti dei volontari hanno agito quasi nell'anonimato, pur seguendo le regole del loro servizio, con una passione ed una umiltà che si configura come umanità e dedizione al prossimo allo stato puro. Governare in un momento come questo va da sé che non sia facile ma lo ritengo gratificante perché le piccole e grandi sfide mi fanno sentire viva ed utile, pur con gli inevitabili limiti che ciascuno di noi si ritrova e che si sforza di superare ogni giorno nell'interesse esclusivo della comunità. Il prossimo anno scade il mio mandato; comunque andrà, visto e considerato che dopo una seria e ponderata riflessione ho deciso di rimettermi ancora una volta in gioco, nel volgere lo sguardo indietro sono serena riguardo al mio operato, sempre finalizzato al bene dei miei concittadini "senza se e senza ma". Non ho potuto dire di sì a tutti in ogni circostanza, ma credetemi l'ho fatto perché mi sembrava giusto e corretto e, come succede nelle migliori famiglie, bisogna pure qualche volta avere il coraggio, la forza ed il buon senso per ragionare su certe richieste che non giovano né al singolo né all'interesse comune. Quello che mi è stato possibile, con l'aiuto dei collaboratori a cui va la mia gratitudine più genuina e sincera, credo di averlo realizzato e su certi principi niente e nessuno mi ha visto mai arretrare.

L'onestà e la correttezza amministrativa insieme al dialogo continuo e fruttuoso con la gente sono i punti cardine sui quali mi sono misurata e su cui la mia coscienza si ritiene tranquilla. Certo si può sempre fare di più e meglio tuttavia la bacchetta magica non ce l'ha nessuno, alcuni errori poi sono fisiologici; l'importante è possedere l'umiltà di riconoscerli, di porvi rimedio e ripartire con nuovo slancio. I giovani in particolare sono stata la mia preoccupazione maggiore perché sono il domani. Anche tra di loro ho trovato un terreno adatto ad attuare cose importanti. Le scuole del paese, fucina e laboratorio della società del futuro, non sono certo state dimenticate in questi anni e per loro sono in serbo grandi sorprese. Molti in ogni caso sono stati i momenti di intensa gratificazione e che mi hanno ripagato di ogni sacrificio, due su tutti: il mio viaggio di studio a Strasburgo e a Bruxelles come "neoeletta" e la giornata con Papa Francesco, riservata agli amministratori del pinerolese. In entrambi i casi, per motivazioni diverse, ho ricevuto una proficua e magistrale lezione di vita, in quelle occasioni ho provato delle emozioni e delle sensazioni che non potrò più dimenticare. Siamo giunti in un batter di ciglia a Natale ed è consuetudine scambiarsi gli auguri. Ad ognuno di voi, ribadisco il mio incoraggiamento fattivo: per quanto mi è possibile, non sarete lasciati soli in un periodo problematico, caotico e complesso come quello che stiamo vivendo e che sembra non finire mai. Confido che il prossimo anno sia davvero migliore e non deluda le legittime aspettative. Ogni bene a tutti.

Il Sindaco Teresa Rubiano



Sindaco
 Rubiano Teresa
 (riceve il sabato mattina 10-12)
Segretario Comunale
 dott.ssa Roberta Ramoini
 (riceve su appuntamento)
Assessori
 Vaglianti Filiberto
 (vice sindaco)
 Servizi Socio Assistenziali,
 Pubbliche Relazioni
 Ghinaudo Dario
 Lavori Pubblici e Viabilità
 Il Sindaco, il Vice-sindaco e gli
 Assessori ricevono
 il sabato mattina
Consiglieri
 Bertello Claudia
 Cappa Danilo
 Civra Samuel
 Cordero Luca
 Elia Luciano
 Novarese Guido
 Rei Maria Cristina

Organico
Anagrafe, Stato Civile e Segreteria
 Colonna Chiara
Polizia Municipale
 Dellacroce Luigi
Ufficio Tributi e Ragoneria
 Chiabrando Simona
Ufficio Tecnico, Edilizia e Lavori Pubblici
 Arch. Galliana Paola
Operatore Ecologico, Necroforo
 Paolo Bellato
Orari al pubblico
 Lunedì, giovedì, venerdì,
 sabato* 9,00-11,00
 martedì 15,00-18,00
 mercoledì 8,30-10,30
 giovedì 14,30-15,30
 *sabato (solo per rilascio documenti prenotati)
Orari al pubblico Ufficio Tecnico
 lunedì 9,00-11,00
 martedì 15,00-18,00
 Mercoledì 8,30-10,30

Come di consueto, utilizziamo questo spazio del "Filo" per portare alla vostra conoscenza le opere che questa Amministrazione ha realizzato nel corso dell'anno. Dal punto di vista **progettuale-autorizzativo** le opere principali seguite quest'anno sono state: la presentazione della candidatura al Bando Edilizia Scolastica per l'anno 2018 con progetto esecutivo dei lavori di adeguamento statico e normativo della Scuola dell'Infanzia, candidato all' 8° posto della graduatoria regionale e la presentazione della candidatura al Bando Edilizia Scolastica per l'anno 2019/2020 con progetto preliminare dei lavori di adeguamento statico e normativo della Scuola Primaria candidato al 140° posto della graduatoria regionale. Nell'anno in corso non abbiamo realizzato opere eclatanti; tuttavia l'amministrazione ha messo in evidenza tanti piccoli lavori, oserei dire, di "rifinitura urbana" che hanno contribuito a rendere migliore e più funzionale il nostro paese.

Le **opere realizzate** sono, ad esempio:

- la sostituzione dell'impianto di riscaldamento in sala del Consiglio con realizzazione di pompa di calore ed inverter per il periodo estivo (climatizzatore)
- la sostituzione della caldaia presso la Trattoria del Peso con sistemazione facciata, tinteggiatura e sostituzione degli infissi di accesso a fine di consentire una locazione dell'immobile
- i lavori di realizzazione dell'argine di protezione per le esondazioni del Lemina in via Umberto a chiusura dell'area di completamento (co-finanziati con contributo Fondazione CRT); compattazione e riprofilatura degli argini e sistemazione con riporto di terreno vegetale di alcuni tratti di sponda del torrente Lemina, eroso nelle precedenti alluvioni
- il rifacimento della segnaletica orizzontale
- la realizzazione di rampe in terra per l'accesso ai fondi di un tratto di via Borgata San Rocco
- la realizzazione dei lavori aggiuntivi (allargamento sponde, sistemazione sedime stradale...) per l'integrazione della sicurezza in un tratto di via Borgata San Rocco
- la pulizia canali con i mezzi messi a disposizione dalla Città Metropolitana di Torino
- la pulizia del canale del Mulino e Leminetta (tratto passante nel centro abitato)
- la posa di palo di illuminazione in via Buriasco
- la rullatura strade bianche
- l'acquisto di banchi per la scuola primaria.

Le **opere di approvazione regolamentare** di importanza sono state:

- l'approvazione del nuovo regolamento edilizio in base a quanto richiesto dalla Regione Piemonte
- l'approvazione della variante parziale n. 2 del Piano Regolatore Generale Comunale
- l'approvazione della variante semplificata al Piano Regolatore Generale Comunale
- la firma del protocollo d'intesa sul «Contratto di fiume del torrente Chisola e suoi affluenti».

Le opere da realizzare e per le quali sono stati previsti stanziamenti a bilancio sono le seguenti:

- l'adeguamento statico del Ponte Airali
- l'asfaltatura via Martiri della Libertà e sistemazione cedimento in via Carignano
- la sostituzione di grondaie presso il cimitero comunale a seguito di furto
- la potatura di piante ad alto fusto (stazione, piazza Goito, piazza del Municipio, parco giochi)
- la sistemazione tegole su tetto scuola primaria



- l'approvazione progetto esecutivo marciapiede via Virle
- l'incarico progettazione marciapiede via Torino

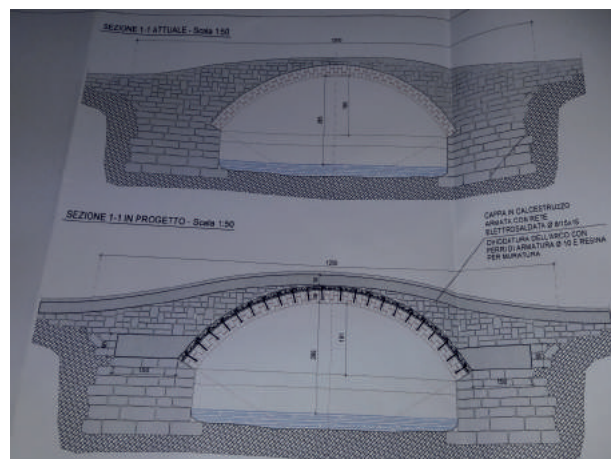
E termino con un augurio: che questo Natale Vi porti pace e serenità e che sia foriero di un 2019 pieno di soddisfazioni.

*Per il Gruppo di Maggioranza
«La spiga di grano»
Filiberto Vaglianti*

Nuova spazzatrice di prossimo acquisto



Progetto del Ponte Airali con recupero storico del manufatto.



Scuola dell'infanzia

Abbiamo terminato lo scorso anno scolastico con l'inaspettata visita di Ulla e Sven, i nostri amici



svedesi con cui abbiamo iniziato una profonda relazione grazie all'esperienza dell'Erasmus, vissuta nell'estate 2017 da alcune insegnanti della scuola primaria e infanzia. Ulla, un'ex insegnante, ha addirittura cantato per noi una canzone svedese tipica del suo

paese, accompagnata dal coro dei nostri bimbi.

Questo anno scolastico è iniziato con l'arrivo di Gelsomina, una piccola topolina di pezza grigia che ci ha aiutato nell'inserimento dei nostri nuovi alunni e ha aiutato i grandi a ricordare le regole della scuola e quanto è bello stare a scuola tra gli amici. Gelsomina ci ha aiutato a preparare la festa per i nonni, che da noi si svolge non il 2 ottobre ma alla fine del mese, perché come è stato ricordato "Noi maestre siamo magiche ma non così tanto!" e serve tempo... La festa ha avuto un grande successo per i bambini grazie soprattutto ai nonni che partecipano sempre con grande entusiasmo e si lasciano coinvolgere volentieri nei nostri giochi e attività.

Nel mese di Novembre, sono arrivati nella nostra scuola tre simpatici personaggi: due lupi neri Lupino e Lupetto che sono veramente stufo di essere neri e il signor Passpartout, un simpatico viaggiatore che va in giro per il mondo in mongolfiera.



Questi personaggi guideranno i bambini in una serie di avventure che li porteranno alla scoperta delle

varie tecniche artistiche e principali di alcuni popoli molto diversi da noi. I bambini, oltre ai due laboratori del pomeriggio "Il grande gioco dell'arte" e "In giro in mongolfiera", durante la mattinata svolgeranno le attività proposte nei laboratori di lingua, L2, matematica e motoria.



Ora siamo solo a metà novembre, ma il pensiero di noi insegnanti corre già veloce a Natale e ai preparativi di due attività che ci stanno molto a cuore: la realizzazione dei pupazzi di neve e la nostra festa, un felice e gioioso momento di incontro tra scuola, famiglie e istituzioni senza dimenticare però....Babbo Natale!

Nell'invitarvi numerosi alla nostra festa di Natale, noi insegnanti e collaboratrici vogliamo cogliere il momento per ringraziare tutti coloro che ci aiutano e partecipano alle nostre attività e proposte, a cominciare dalle famiglie dei nostri bambini e al caro Nonno Matteo, il nostro nonno onorario!

Le Insegnanti della Scuola dell'Infanzia di Cercenasco

In margine a quanto è stato sopra scritto, vorrei aggiungere alcune note per dare il giusto risalto alla scuola dell'infanzia del nostro paese: un centro di eccellenza nel suo genere, un'oasi di serenità, un luogo di amicale accoglienza, una fucina di idee e di iniziative, a volte anche molto coraggiose, sicuramente originali e finalizzate a porre sane basi di carattere educativo-didattico. Nulla di ciò che si fa in questa scuola è mai scontato né tantomeno improvvisato ma ha il sapore di una continua ricerca, di un laborioso percorso di promozione e di condivisione di un programma variegato, a volte complesso, tuttavia elaborato in tal modo da risultare semplice e fruibile dai bambini, che ne colgono appieno gli elementi sostanziali e concreti perché alla loro portata. La fantasia e l'inventiva hanno la loro valenza associandosi ad un rigore di metodo del tutto evidente nei suoi effetti di maturazione graduale di cui gli stessi bimbi vengono resi consapevoli, divenendo in tal modo protagonisti della loro crescita intellettuale ed umana. Così assieme all'attuazione strettamente ministeriale di un discorso strutturalmente valido e concordato, prendono vita spettacoli, feste, visite didattiche con il botto, lezioni estemporanee in mezzo alla gente, interscambi culturali tra alunni di diverso ordine e grado, incontri con esperti di vita vissuta. Il tutto in un'atmosfera semplice e coinvolgente senza forzatura alcuna. Qui gli insegnanti, i genitori, i nonni, pur nella diversità dei ruoli e nella pluralità delle idee collaborano con finalità comuni, mettendo al centro i piccoli alunni con le loro peculiarità ed il loro ancor breve ma fondamentale vissuto. Alle maestre ed al personale ausiliario va l'indubbio merito di lavorare in simbiosi e di approfondire nel loro operare professionalità, intuito, passione con tratto familiare, genuino e sincero. Continuate così!... Questa è la strada migliore per costruire una società sana, dignitosa e di grande respiro, una società che noi auspichiamo possa realizzarsi in un futuro non lontano. Grazie per tutto quello che fate per interpretare sul piano pratico un lavoro che più che lavoro è vera e propria missione generata da una vocazione tra le più sublimi.

Crescere alla scuola primaria...

Quest'anno alla Scuola Primaria di Cercenasco lo Sport fa educazione!

E' basilare questo accoppiamento di termini per "utilizzare" tecniche sportive al fine di ampliare e modificare in positivo azioni tra pari che giungano alla determinazione di relazioni sane.

La relazione, infatti, è il fondamento e lo scopo del "fare scuola", senza essa ogni apprendimento didattico decade o per lo meno non si compie appieno. Quindi ogni figura che opera nell'ambito scolastico "guarderà" verso l'obiettivo dell'andare oltre, del fare "introspezione" perchè la formazione del bambino sia correlata alle sue esigenze che lo porteranno fuori da lì, nella vita, dove ciò che conta è saper rapportarsi agli altri e confrontarsi perchè l'altro non sia un nemico o uno strumento ma un'opportunità per migliorare.

Ed è qui che lo sport gioca tutte le sue carte, perchè tramite le regole che lo determinano il bambino pone dei limiti alla libertà, nella sua accezione negativa, che potrebbe nuocere l'altro ...si intravede così la parola rispetto.

Proviamo ad invertire i ruoli, per una volta o più impariamo dai bambini che ci sorprenderanno sicuramente. In una società dove l'adulto purtroppo, a volte, non rappresenta un esempio da cui trarre apertura verso i nostri simili, ripartiamo dall'innocenza dei bambini. Dove rispetto significa diversità e dove diversità significa proposta di imparare ciò che non conosco e quindi non di negare quello che è lontano da me.

Crediamo che lo sport possa fare tanto in questa direzione, perchè se il bambino impara a rispettare le regole di un gioco può apprendere il modo più giusto per includere l'altro nella vita quotidiana.

Chi è l'altro allora? Qualcuno che è uguale a me proprio perchè è diverso da me.

Costruiamo un mondo migliore!

Al fine di perseguire al meglio questi obiettivi noi insegnanti, oltre alle attività curricolari, scegliamo percorsi e progetti di approfondimento e di avviamento di nuove esperienze che ci offrono sia il territorio sia il Ministero stesso che investono ed interessano la persona nella sua totalità. In particolare, a questo riguardo, nel corso dell'anno scolastico si alterneranno attività sportive (avviamento al judo, Sport di classe), di educazione alla salute (educazione alimentare, primo soccorso, chiamata di soccorso con la Croce Rossa di Vigone, attenzione alle emozioni e alle sensazioni), di educazione alla cittadinanza (visite alla Casa di Riposo, educazione stradale, Emergency, Fidas), di educazione ambientale (Acea, Cascina Giughera), di espressione di sé e delle proprie propensioni nelle opportunità che gli enti e le associazioni sul territorio ci propongono (Pupazzi di neve, Eco del Chisone, Vigoflor, Concorso M.Mosso, biblioteca).

D'altro canto, sul fronte più prettamente didattico miriamo anche a sviluppare la capacità di confronto e di collaborazione con i pari promuovendo progetti di continuità con la scuola dell'infanzia e la scuola secondaria di primo grado. Nel primo caso sfruttando l'esperienza di Erasmus+ che alcune insegnanti hanno avuto l'opportunità di vivere e declinandola sulle nostre realtà per poi rilanciarla e condividerla con i colleghi stranieri sulla piattaforma Etwinning; dall'altra estendendo la ricchezza dell'indirizzo musicale della scuola secondaria agli alunni delle classi quinte della scuola primaria che incominciano ad avvicinarsi alla musica e all'arte in generale e a coglierne il rigore e tutti i benefici in termini di espressione di sé e di crescita interiore che una forma di arte può fornire e, nello stesso tempo, iniziano a riflettere sulla strada da intraprendere riguardo al tempo scuola della scuola secondaria.

Tutto questo e altro ancora è possibile quando si lavora con entusiasmo e in sinergia tra le parti (scuola, famiglia, territorio) e, come si è detto ampiamente prima, si pone come obiettivo comune la formazione e la crescita del bambino in quanto uomo di domani. Ringraziamo, a tal proposito, tutti coloro che a vario titolo collaborano con le insegnanti e la scuola offrendo il proprio tempo, il proprio lavoro e le proprie risorse.

Le Insegnanti della Scuola Primaria di Cercenasco

Come già alla scuola dell'infanzia, anche per quello che riguarda la scuola primaria, il discorso si pone sulla collaborazione tra le varie componenti e la professionalità degli operatori. Certo, i problemi sono più complessi, tuttavia la volontà di confrontarsi da parte di chi di dovere con l'esigenza didattico-educativa dei ragazzi c'è tutta. Prova ne siano le molteplici iniziative sopra descritte, affrontate con il piglio dell'entusiasmo e con la concretezza di chi ha la volontà di puntare agli obiettivi in modo determinato e competente. Avanti con coraggio, senza spaventarsi delle difficoltà, che sono il sale di ogni percorso valido e duraturo, uniti sempre pur nella pluralità delle idee, che porta al confronto utile per scelte condivise. Un grazie di cuore a voi insegnanti, unitamente al personale ausiliario, che accogliete con amore i nostri bambini e vi adoperate per la loro crescita umana ed intellettuale, grazie di cuore.

L'Utenza



A tu per tu con...

JORGE MARIO BERGOGLIO
PAPA FRANCESCO
La Verità è un incontro

Omelia da Santa Marta

Il nostro giornale, per quanto pubblicazione di paese, da sempre rivolto al mondo, si è attivato costantemente per avere il parere di personaggi noti al grande pubblico (scrittori, cantanti, conduttori televisivi, rappresentanti eminenti in campo medico, sportivo, religioso, elementi di spicco della comunicazione, senza dimenticare un magistrato di chiara fama come il giudice "Giancarlo Caselli") su svariati temi attuali di non indifferente portata. Avremmo voluto chiudere il cerchio con l'amatissimo Papa Francesco. Ciò non è stato materialmente possibile, tuttavia abbiamo scoperto un libro che ne riassume molto fedelmente il pensiero in modo semplice e chiaro. Per entrare in argomento, faremo una conversazione con lui riportando le sue parole in toto, anche se in estrema sintesi. In luogo della solita sequenza di domande, ne porgeremo una sola e poi lasceremo parlare lui, tramite le sue omelie, raccolte in questa opera del tutto originale.

Caro Papa Francesco, cosa significa essere cristiani oggi?

La normalità della vita esige dal cristiano fedeltà alla sua elezione e non venderla per andare verso un'uniformità mondana. Tante volte dimentichiamo la Parola di Dio e prendiamo la parola di moda, perché quella è più divertenete. Aprire il cuore per ricevere la Parola di Dio e meditarla sempre. E da lì prendere la vera strada. La Parola di Dio è viva ed efficace e richiede docilità con apertura alle novità.

Il cristiano ama la pace, il dialogo. Non è un problema se "alcune volte volano i piatti" in famiglia, nelle comunità, nei quartieri. L'importante è cercare la pace il più presto possibile con una parola, con un gesto. Gettare subito un ponte, piuttosto che erigere un muro. Io ho paura di questi muri che crescono ogni giorno e favoriscono i risentimenti che arrivano all'odio; con il prossimo sforzarsi di costruire sempre ponti di dialogo.

Il cristiano combatte con tutte le sue forze e con l'aiuto di Dio la gelosia e l'invidia. Per l'invidia il diavolo è entrato nel mondo, così dice la Bibbia. La gelosia e l'invidia aprono le porte a tutte le cose cattive. La persona invidiosa e gelosa è una persona amara, non sa cosa sia la gioia. Inoltre la gelosia e l'invidia portano le chiacchiere che sono lo strumento del diavolo perché dividono le persone, distruggono le comunità alimentando

l'odio, l'inimicizia e il rancore. Ricordarsi sempre quando viene la tentazione di parlare del prossimo: "Chi sono io per giudicare il mio fratello?" E ancora "Non giudicate e non sarete giudicati".

Ogni giorno, sui giornali, troviamo guerre. I morti sembrano far parte di una contabilità quotidiana. Se noi avessimo la pazienza di elencare tutte le guerre che in questo momento ci sono nel mondo, sicuramente avremmo parecchie carte scritte. Sembra che lo spirito della guerra si sia impadronito di noi.

Si fanno atti per commemorare il centenario di quella grande guerra, tanti milioni di morti... E tutti scandalizzati! Ma oggi è lo stesso! Invece di una grande guerra, piccole guerre dappertutto, popoli divisi... E per conservare il proprio interesse si ammazzano, si uccidono tra di loro. Ma siamo abituati. La prima guerra mondiale ci scandalizza, ma questa grande guerra un po' dappertutto, un po' nascosta, non ci scandalizza! E muoiono tanti per un pezzo di terra, per un'ambizione, per un odio, per una gelosia razziale. Questo spirito di guerra, che ci allontana da Dio, non è soltanto lontano da noi, è anche a casa nostra. Quante famiglie distrutte perché il papà e la mamma non sono capaci di trovare la strada della pace e preferiscono la guerra. La guerra distrugge. La pace sembra essere diventata una parola, niente di più. Dalla nostra miseria sorgono guerre nelle famiglie, nel quartiere, guerre dappertutto. Il Signore ci salvi dall'abituarsi alle notizie di guerra, ai morti, ai lutti. Dio piange per la pazzia della guerra, suicidio dell'umanità che uccide l'amore.

Il cristiano è un discepolo del Signore che cammina, che va sempre avanti, anche se ci sono difficoltà, va oltre le difficoltà. E' un agnello e deve sempre rimanere tale; un agnello con l'astuzia cristiana, ma sempre agnello. Lo stile di un seguace di Cristo è la gioia. Anche nei problemi, nelle difficoltà, nei propri sbagli c'è la gioia di Gesù che sempre perdona e aiuta. Non fanno un favore al Signore quei discepoli che vivono sempre lamentandosi di tutto e di tutti, tristi e affranti. Avanti con gioia: è quello lo stile del cristiano.

Nel Vangelo Gesù dice ai discepoli: "Se qualcuno vuole venire dietro di me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua". Questo è lo stile cristiano. Quello che prende la croce con Gesù e va avanti, uno stile di umiltà, di mitezza e di mansuetudine. Seguire lo stile cristiano significa percorrere la strada del Signore ognuno come può, per dare vita agli altri, non per dare vita a se stessi. E' lo spirito della generosità. Il nostro egoismo ci spinge a voler apparire importanti davanti agli altri; essere contenti invece di non apparire, di non cadere nella tentazione della vanità.

Il più grande peccato di oggi è che gli uomini hanno perso il senso del peccato.



La potenza dell'uomo al posto della gloria di Dio! Questo è il pane di ogni giorno. Per questo la preghiera di tutti i giorni a Dio "Venga il tuo regno", perché la salvezza non verrà dalle nostre furbizie, dalle nostre astuzie, dalla nostra intelligenza. nel fare affari. La salvezza verrà dalla grazia di Dio e dall'allenamento che noi facciamo di questa grazia, che noi facciamo nella vita cristiana. Se perdiamo il senso di Dio, il peggiore dei peccati ci apparirà una piccolezza. La misericordia è il cuore del messaggio di Dio. "Misericordia io voglio e non sacrifici. Io non sono venuto, infatti, a chiamare i giusti, ma i peccatori". Chi si crede giusto, che si cucini nel suo brodo! Lui è venuto per noi peccatori e questo è bello. Lasciamoci guardare dalla misericordia di Gesù, facciamo festa e abbiamo memoria di questa salvezza. Il problema non è essere peccatori; il problema è non pentirsi del peccato, non aver vergogna di quello che abbiamo fatto, essere corrotti. Quando si ha il cuore grande per riconoscere i propri errori si può andare incontro alla gioia del perdono. La porta del Signore è sempre aperta. Pensiamo che bello essere santi, ma è anche bello essere perdonati. Abbiamo fiducia nella dolcezza del suo perdono. Tutti i beni che abbiamo, il Signore ce li dà per far andare avanti il mondo, andare avanti l'umanità, aiutare gli altri secondo le nostre possibilità. I soldi servono per

Grazie di cuore, caro Papa Francesco! Ognuno di noi farà tesoro del suo insegnamento, ben sapendo che in lei ha un ottimo esempio e le sue non sono solo parole ma vita vissuta ogni giorno... per camminare insieme verso la Luce.

Giorgio Oitana

FIDAS

Domenica 18 febbraio 2018, in occasione dei festeggiamenti per i sessant'anni di fondazione della Fidas Adsp, il sindaco di Cercenasco è stato insignito della medaglia "Alessandra Re Rebaudengo", massima onorificenza che viene riconosciuta a chi si sia particolarmente distinto nell'attività di proselitismo e propaganda del dono del sangue. Da molti anni, infatti, l'Amministrazione di Cercenasco ci concede l'onore di svolgere un'importante opera di sensibilizzazione durante la serata nella quale viene consegnata ai neodicicottenni la Costituzione della Repubblica Italiana, mettendoci inoltre a disposizione locali comunali nei quali svolgere la nostra attività. Un doveroso riconoscimento, dunque, alle Amministrazioni che si sono avvicinate dal 1959 ad oggi, supportando fattivamente l'attività del nostro gruppo.

Nel mese di giugno siamo stati premiati per l'elevato numero di sacche di sangue ed emoderivati raccolte nel 2017, risultato che è stato possibile conseguire solamente grazie all'impegno e alla costanza che contraddistinguono i nostri donatori attivi!

A partire dalla donazione di sangue di novembre (l'ultima dell'anno) sono state introdotte due novità: la prenotazione per fasce orarie e il raddoppio delle giornate di prelievo (sabato e domenica). Due novità che hanno suscitato un vivo apprezzamento da parte dei donatori e che, soprattutto nelle date con maggior affluenza, renderanno sempre più efficienti le operazioni di raccolta del sangue.

Il 2018 si concluderà con l'ormai consueto scambio di auguri presso la nostra sede, ove verrà consegnato a tutti i donatori di Cercenasco un omaggio natalizio ed il calendario del 2019.

Il prossimo sarà un anno ricco di ulteriori novità per il nostro gruppo e non mancheranno momenti di festa: vi aspettiamo numerosi domenica 15 settembre 2019 per celebrare i primi sessant'anni di attività!

Come ogni anno sento il dovere di utilizzare questo spazio anche per ringraziare tutti coloro che continuano a sostenere, con grande generosità e discrezione, le nostre iniziative, riservandoci un'attenzione che ci rende ancora più consapevoli dell'importanza del nostro impegno. Buon Natale e felice anno nuovo.



portare avanti tante cose buone, ma quando il cuore è troppo attaccato alla ricchezza si fa strada la cupidigia., quella di avere sempre di più, e così la persona distrugge se stessa e quello che gli sta intorno. La cupidigia è uno strumento dell'idolatria, è una stoltezza, porta lontano dalla vita, distrugge ogni fraternità umana. La parola del Signore è chiara su questo argomento: "Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che possiede". Siamo prossimi al Natale. Sembra una festa di molto rumore: ci farà bene fare un po' di silenzio in questo tempo in cui noi siamo vigilanti in attesa. La sonorità del silenzio è propria dell'amore. Senza dare spettacolo. Lui si fa piccolo per farmi potente. Il Natale è un incontro. Natale è lasciarci incontrare da Gesù con cuore aperto perché ci rinnovi la vita. Facciamo posto a lui più che non alle spese e al rumore. Il buon cristiano attende con l'anima aperta, perché se la nostra anima è chiusa e solo presa dalle feste, dalle spese, dal rumore abbiamo attaccato alla porta un cartellino, molto educato, che dice: "Si prega di non disturbare".

Il Presidente Giancarlo Cavallo

Don Roby

Quest'anno è stato caratterizzato da una grande gioia. Sono passati 25 anni da quando sono diventato sacerdote e per la maggior parte sono stato con voi. Il primo appuntamento di questa ricorrenza è stato condiviso con i miei 12 confratelli che hanno ricevuto il dono dell'ordinazione sacerdotale con me. Ci siamo recati a Roma e abbiamo condiviso la messa a Santa Marta insieme a Papa Francesco.



Con noi era presente anche una parrocchia di Roma. Condividere la celebrazione con Papa Francesco e pochi altri è stata una grazia. Alla fine il Papa ha avuto un momento personale con ciascuno dei partecipanti. E' stata una grande gioia parlarGli.

Una cosa che ho voluto condividere con lui è stata questa: in 25 anni ci sono state gioie alle volte anche fatiche, ma non ho mai pensato un momento di aver sbagliato direzione. Un grazie al Signore per il dono che mi ha fatto, per i fratelli e le sorelle che ha messo al mio fianco.

Si sono poi susseguiti altri momenti di riconoscimento pubblico nelle comunità affidatemi.

Anche Don Gino, nostro collaboratore, ha ricordato i 50 anni di ordinazione e le suore indiane 10 anni di inserimento tra noi...

Date che ci fanno riflettere per fare il punto della situazione e poi meglio orientare le energie. Il grazie va a tutti voi, perché avervi incontrato è stato per me un grande dono.

Nessuno può prevedere il futuro. Ma le nostre comunità saranno un punto di riferimento prezioso se sapranno essere una grande famiglia.

Il Natale cristiano da questo punto di vista ha molto da insegnarci: ecco perché vi lascio una riflessione simpatica.

Auguri a tutti!

Don Roberto

Lettera di Natale

La risposta che un nonno dà alla nipotina di nove anni la quale, nella notte di Natale, sgranando gli occhi stupita per la tanta gente presente alla Messa di mezzanotte, gli ha chiesto:

"Nonno, perché Gesù è diventato così famoso?"

Il nonno, di fronte a questa domanda davvero intrigante, rimane un attimo interdetto e poi le dice:

"Sai, piccola mia, quel bambino nel presepe continua a commuoverci perché non è un bambino come tutti gli altri. Egli è unico!

E' il Figlio di Dio venuto tra di noi. E sappiamo bene che cosa è successo quando è diventato grande...

Per questo noi siamo qui così numerosi per ricordarne e festeggiarne la nascita.

Tu pensi che Gesù sia diventato famoso perché, pur essendo nato tanti anni fa, la gente si trova ancora oggi per festeggiarlo.

In questi giorni alla televisione e sui giornali si parla abbondantemente delle feste di Natale: i giornalisti vanno in giro per le strade e domandano ai passanti:

-Che regali si aspetta da Babbo Natale?

-Lei, signora, che cosa preparerà per il pranzo di Natale?

-Voi dove andrete in vacanza durante le feste?

Ma non fa notizia che a Natale si ricorda e si festeggia quel fatto straordinario cioè che venne al mondo addirittura il Figlio di Dio.

Nascendo come siamo nati noi questo bambino si è messo dalla nostra parte per dirci che Dio ci vuole bene e può renderci felici, nonostante tutte le difficoltà che possiamo incontrare nella vita.

Molti si sentono buoni perché è Natale.

Si vanno a trovare i parenti perché è Natale.

Si va a Messa perché è Natale.

Ma per gli amici di Gesù tutti i giorni è Natale perché Lui ci ha detto che Dio abita in mezzo a noi ogni giorno, e il suo progetto per noi è un progetto di pace e di amore, come hanno cantato gli angeli sulla grotta di Betlemme.

Molti davanti al presepe vedono solo un bambino che fa tanta tenerezza: ma noi sappiamo che quel bambino è unico, perché è Figlio di Dio.

E' venuto ad abitare i desideri della nostra vita, i nostri progetti per il futuro, le cose belle che ogni giorno riusciamo a fare.

Non dimentichiamoci che neanche le cose più belle della vita potranno soddisfarci completamente. Non potranno darci mai quella felicità, quella vita che soltanto Lui ci può dare. Perché la gioia e la verità vengono da Lui.

E' Lui la vera vita, la vera luce, Lui è dietro ad ogni cosa della nostra vita perché Dio ama tutto ciò che noi facciamo.

A Natale, dunque, dobbiamo fare festa perché come un giorno di tanti anni fa il Figlio di Dio entrò nella storia degli uomini, così oggi.



Egli è presente nella vita di ciascuno di noi, abitando la nostra casa, povera e fragile. Un giorno andremo nella sua casa e Lui si manifesterà a noi nella pienezza: allora sarà "Natale per sempre!"

E così quella notte di Natale il nonno e la nipotina, tenendosi per mano, uscirono dalla Messa di mezzanotte con il cuore contento e il sorriso sul volto.

Ho tratto questo testo dal libro "DIO DA' UN BANCHETTO PER TE" (Effatà Editrice, 2013) scritto da Andrea Fontana.



Incontro dei sindaci a Roma con le Poste

All'incontro con le Poste, lunedì 26 novembre a Roma, c'era anche il sindaco Teresa Rubiano. Erano stati invitati tutti i comuni con meno di 5.000 abitanti, in un clima delle grandi occasioni, al Centro Congressi "La Nuvola". La direzione delle Poste voleva presentare dieci punti di impegno per le piccole realtà italiane. Rappresentano un'inversione di tendenza per le comunità dei piccoli centri, come l'amministratore delegato Matteo Del Fante ha sostenuto: 1) nessun ufficio postale sarà chiuso; 2) apertura di un ufficio dedicato esclusivamente al supporto dei piccoli comuni, informazioni e proposte; 3) nuovi sportelli automatici per prelievi e pagamenti nei centri sprovvisti di ufficio postale o ancora senza bancomat; 4) convenzioni con la rete tabaccai, per garantire anche ai comuni senza ufficio i principali servizi postali, come il portalettere a domicilio; 5) Wi-Fi gratuito negli uffici postali di tutti i piccoli comuni; 6) servizio di tesoreria gratuito; 7) più sicurezza con video-sorveglianza degli uffici; 8) abbattimento delle barriere architettoniche; 9) offerta ad uso gratuito ai comuni di locali delle Poste, per iniziative di solidarietà a beneficio della collettività e riqualificazione degli uffici e delle pareti esterne; 10) rafforzamento del servizio nei comuni turistici, nei periodi di maggior flusso.

Anche dalle maggiori personalità politiche dello stato intervenute (il messaggio del presidente della repubblica Mattarella, i contributi del presidente del consiglio Conte, dei ministri della pubblica amministrazione Bongiorno e degli interni Salvini) è emersa la volontà di semplificare la vita ai piccoli comuni.

«Il viaggio in treno con altri sindaci è stata un'occasione per conoscere altri colleghi delle Langhe e poi gli amici del pinerolese. All'incontro abbiamo avvertito l'appoggio dello Stato: l'organizzazione perfetta e la presenza delle maggiori autorità ci hanno fatto sentire a casa nostra. Hanno capito che i piccoli comuni risultano una forza, che non costa quasi niente allo Stato. Le promesse sono state importanti. A fine anno Cercenasco deve rinnovare l'accordo per la tesoreria e sicuramente la disponibilità delle Poste sarà presa in serissima considerazione».

Antonio Battisti

Protezione Civile

Come noto, con l'arrivo dell'autunno, non sono rari eventi atmosferici di grossa entità e di grande portata idrica. Proprio per questo, con i volontari del gruppo di protezione civile comunale, si eseguono periodici sopralluoghi di verifica preventiva sui sistemi di regimazione delle acque. Questo, al fine di poter intervenire in maniera tempestiva, per quanto possibile, in caso di esondazioni o precipitazioni eccessivamente intense. Ben consapevoli del fatto che le risorse in nostro possesso per contrastare eventi di tale portata non sono molti, fondamentali si sono dimostrate le opere di regimazione realizzate negli anni passati e soprattutto l'intervento tempestivo di tutti i volontari e dei cercenaschesi che, nel momento del bisogno, mai si sono tirati indietro.

A metà ottobre questa operazione di controllo e verifica del corretto posizionamento delle paratie sugli argini posti a protezione del paese è stato fatto un sabato mattina da due volontari, i quali hanno verificato anche il corretto funzionamento delle parti meccaniche della suddette paratie.

Nel periodo a cavallo fra fine ottobre e inizio novembre, con il tempo inclemente che abbiamo avuto e con le forti precipitazioni avvenute, siamo stati costantemente allertati ed effettuato svariati giri di controllo dei nostri principali corsi d'acqua presenti in paese.

Il Lemina ha sempre alternato degli innalzamenti e dei lievi abbassamenti ma pur avendo una notevole portata d'acqua e molto veloce non ha mai superato i livelli di guardia; così anche le bealere se non piccoli e isolati episodi di tracimazione ma solamente nei campi.

**CapoGruppo Protezione Civile Cercenasco
Danilo Cappa**

91° Adunata Nazionale a Trento Maggio 2018

Quest'anno è ricorso il centenario della fine della Grande Guerra. Sì, era questo il nome con cui i contemporanei definivano questi numerosi e devastanti scontri tra quasi tutte le Nazioni Europee e, successivamente, tra le più grandi potenze mondiali, con l'intervento dell'America e del Giappone. Solo con lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, l'appellativo di Grande Guerra cambiò in Prima Guerra Mondiale.

Per celebrare e ricordare questi tristi avvenimenti, i vertici dell'ANA, hanno deciso di svolgere l'Adunata Nazionale nella città di Trento. Infatti questo capoluogo, come gran parte dei paesi, vallate e territori limitrofi, furono teatro di numerose e sanguinose battaglie e, solo dopo la firma dell'Armistizio con gli Austriaci, divennero suolo italiano.

Tornando ai giorni nostri, il Gruppo Alpini di Cercenasco, ha voluto essere presente alla manifestazione, aggregandosi nuovamente al gruppo di musicisti in congedo della Fanfara della Brigata Taurinense.

Per affrontare la trasferta tutti insieme, quest'anno si è deciso di noleggiare un mezzo e, svolti i preparativi necessari, otto penne nere all'albeggiare del venerdì partirono per Trento.

Lungo l'autostrada, verso il Trentino, si susseguivano numerosi mezzi e autobus con il logo caratteristico dell'evento sui cristalli, il che faceva presagire una massiccia partecipazione all'Adunata.

Arrivati al campo base il cielo era ancora molto nuvoloso, ma la pioggia, che aveva accompagnato per gli ultimi chilometri il nostro gruppo, non cadeva più. Sistemati brande e zaini, tutti pronti per la prima scarpinata verso il centro città. Tra una chiacchiera, una battuta e l'incontro con qualche vecchia conoscenza il plotone dei Cianussi arriva in piazza Duomo, in quell'istante si scatena un temporale. La squadra trova riparo in una delle tantissime locande e approfitta del fatto per sorseggiare qualche birra locale. Appena spiove, tutti fuori a visitare il centro città, Palazzo Pretorio e poi in coda per fare una foto di gruppo di fronte alla fontana del Nettuno. In questo frangente la piazza era molto affollata, quindi la compagnia in un attimo si divise. La visita continua con i gruppi separati, ma per l'ingresso ai musei, castelli e palazzi, l'ora era tarda.

Il mattino seguente si riparte tutti insieme di nuovo per nuove visite. Le nuvole avevano lasciato posto a un bel sole ruggente. Intrapresa la strada per il centro città, capiamo subito che restare tutti uniti sarebbe stato difficile, infatti un fiume lento di persone convergeva



verso i luoghi di interesse. Dopo alcune centinaia di metri il gruppo si sfalda. Nessuna preoccupazione, Trento è una città ricca di storia e cultura ed ha offerto diverse opportunità di visita.

Saliti sul Belvedere Sardegna, utilizzando la funivia, abbiamo assistito ai lanci dei paracadutisti. Visione molto suggestiva in quanto dal belvedere si avvistavano perfettamente sia le persone che si lanciavano dagli aerei che l'arrivo dei parà nello stadio sottostante. Tornati lungo le rive dell'Adige siamo risaliti, questa volta a piedi, tramite il "Sentiero degli Alpini" al Doss Trent, un massiccio che si eleva a circa 300mt dal letto del fiume con pareti verticali, rendendolo una fortezza naturale inespugnabile. Dopo svariati utilizzi, durante la Grande Guerra fu parte di un sistema di difesa Austriaco. Nel dopoguerra si decise di erigere sulla sommità una "Acropoli Alpina", in onore di tutti gli Alpini trentini e, successivamente, fu edificato il Mausoleo in onore a Cesare Battisti.

Ridiscesi in città, la visita è proseguita al Muse, innovativo museo progettato da Renzo Piano, di seguito ad alcuni palazzi che ospitarono importanti personaggi durante il Concilio di Trento. Non poteva mancare l'ingresso al Castello del Buonconsiglio, residenza dei Vescovi, con la sua Torre Aquilina ricca di affreschi tra i quali "Il ciclo dei mesi".

A fine giornata, si è fatto tappa alla Cittadella degli Alpini in armi e, novità di quest'anno, alla Cittadella della Protezione Civile. Rientro al campo esausti, ma soddisfatti dell'opportunità avuta nel poter visitare tante meraviglie.

Domenica, giorno principale della manifestazione, dopo l'abbondante colazione, si riparte per il luogo dell'ammassamento, già individuato durante il peregrinare delle giornate precedenti. Assistito alla partenza della sfilata con le Sezioni estere e poi da quelle più lontane da Trento, rientriamo al nostro punto di partenza. Qui l'ennesimo scambio di saluti con i conoscenti poi arriva l'ordine d'inquadrarsi, pronti per la sfilata: Banda, Vessillo scortato dal Presidente e dal Comandante del Terzo Reggimento, Consiglio Sezionale, Sindaci e Amministratori, Gagliardetti e infine gli Alpini pinerolesi.

Oltre ottocento sono le penne della Sezione di Pinerolo che hanno sfilato per la città imbandierata e con i tricolore appesi ad ogni balcone. Man mano che ci avvicinavamo alle tribune, gli spettatori dietro alle transenne erano sempre più numerosi e applaudivano gli alpini che rispondevano in corteo con il battimano cadenzato. Poco prima dei palchi, ultimo controllo per recuperare il passo. In un attimo si oltrepassa il Labaro Nazionale scortato da un picchetto in armi.

Le Autorità in tribuna continuano a salutare portando la mano destra alla fronte mentre lo speaker racconta vari aneddoti della Sezione che sfila in quel instante. Ancora telecamere che riprendono il fiume di persone che per oltre dieci ore sfilerà tra due ali di folla. Il Vessillo Sezionale, poco prima dello scioglimento, si ferma e rende gli onori agli alpini partecipanti. Applausi, ringraziamenti e strette di mano ben auguranti per prossima Adunata Nazionale, che sarà in quel di Milano.

PierGiorgio Arolfo
Vice CapoGruppo ANA Cercenasco
e Consigliere Sezionale ANA Pinerolo

21° Raduno del 1° Raggruppamento a Vercelli

Per il nostro Gruppo, questa manifestazione è stata meno impegnativa dello scorso anno, nessuna marcia di avvicinamento lungo le nostre campagne e tanto meno nessuna trasferta serale.



Alle sette della domenica mattina si partiva per Vercelli. Usciti dall'autostrada, attraversiamo le risaie e tra la prima nebbia autunnale, filtravano tiepidi raggi del sole.

Arrivati nel capoluogo, cerchiamo l'ammassamento. Assistiamo alla partenza della sfilata che, per la prima volta, viene anticipata con tre colpi a salve di una bombarda trascinata da una quadriglia di cavalli e scortata da un picchetto in armi della Cavalleria.

Ai Raduni del 1° Raggruppamento partecipano le Sezioni della Francia, Liguria, Valle D'Aosta e del Piemonte, 25 in tutto con circa 30000 Alpini.

La sfilata si snoda lungo le vie del centro imbandierate dai tricolori; la giornata assolata ha permesso a tantissime persone di raggiungere la città del riso e i vercellesi stessi si sono affacciati dalle finestre e dai balconi ad applaudire il serpentine di Alpini che calpestavano, come un tempo, i selciati cittadini.

Terminata la sfilata, siamo andati a scoprire Vercelli, cittadina ricca di monumenti, case storiche e pittoresche stradine. Oltre piazza Cavour, che è il punto d'incontro delle storiche strade, la Cattedrale di San Andrea, il Duomo, il Castello ora sede del Tribunale e i numerosi palazzi.

Nel pomeriggio, per le vie centrali si sentivano nuovamente risuonare le "canta alpine", forse non troppo intonate, ma facevano da sigla di chiusura alla manifestazione.

Questi eventi spingono migliaia di persone a muoversi verso una meta sempre nuova, permettendo possibili incontri di commilitoni, che forse non vedi dal periodo di leva, o diversamente, di condividere e/o rivivere momenti di gioventù raccontati dai partecipanti.

Colgo l'occasione per rimarcare il concetto che è stato coniato circa 15 anni fa, ovvero quello dell'Alpinità: è quell'insieme di buone idee, di coesione morale e di amicizia che supera i ceti sociali e che fa degli Alpini un blocco abbastanza omogeneo.



Credo che siano semplici parole che esprimono l'essenza della nostra Associazione. Un arrivederci a Savona 2019!

*Piergiorgio Arolfo
Vice Capo Gruppo ANA Cercenasco
e Consigliere Sezionale ANA Pinerolo*

Le Rondini

Il 2018 è trascorso in un batter d'occhio con la crisi economica sempre più difficile; tuttavia abbiamo continuato la distribuzione dei pacchi alimentari per le famiglie più bisognose. Per il prossimo anno sospenderemo il servizio in quanto tramite il CISS (Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali), il consorzio a cui il Comune di Cercenasco aderisce, verrà creato un nuovo progetto di aiuto alle famiglie tramite erogazione di ticket restaurant, con possibilità di acquistare beni alimentari, fornendo così libera scelta alle famiglie destinatarie dei buoni per l'acquisto.

Sempre nell'ambito del sociale, l'Associazione "Le Rondini", che appartiene all'AVASS di Pinerolo, sta operando con una ventina di volontari, impegnati in diversi settori: da animatori e aiutanti nella casa di riposo Ceppi di Bairols durante le ore dei pasti, a volontari a domicilio per consegna e analisi presso l'ASL di Vigone; dai trasporti presso le case ospedaliere o dal trasporto per visite specialistiche.

Auguro a tutti un felice e sereno Natale e Buon Anno 2019!

*Il consigliere comunale con delega ai servizi sociali
Maria Cristina Rei*



Festeggiamenti

Festeggiamenti 2018

Anche quest'anno i festeggiamenti in occasione della Sagra hanno avuto inizio con la ormai celeberrima "Cerce 'n bianc", pic-nic sotto le stelle. Quest'anno la Proloco e l'Associazione



Commercianti ed Artigiani hanno fatto il botto con un'adesione mai vista prima: 3.000 partecipanti!



L'organizzazione è stata impeccabile benché, quest'anno, le regole fossero molto più severe, in seguito alla direttiva sulle manifestazioni pubbliche. Dopo la consueta cena nella via principale del paese, quest'anno allietata da complessi dislocati

lungo la strada, a partire dalle 23,30, tutti si sono presentati nella Piazza del Molino, dove era stato allestito un piccolo palco che dispensava ottima musica facendo diventare l'intera piazza un'enorme pista da ballo. Con l'aiuto di molti volontari e di tutte le associazioni, alle 6 del mattino tutte le vie del paese erano sgombre ed utilizzabili. A nome personale e di tutta l'amministrazione comunale, che in questo articolo rappresento, ringrazio sentitamente tutte le associazioni (in primis Commercianti ed Artigiani e la Proloco) per l'impegno, l'organizzazione e la dedizione profusa. Ringrazio altresì tutti quei



senza appartenere ad alcuna associazione, tuttavia lavorano gratuitamente per la buona riuscita degli eventi di questo splendido paese. I



festeggiamenti sono poi proseguiti le settimane successive con il clou nella settimana tra il 21 giugno ed il 28 giugno.

*Vice-Sindaco
Filiberto Vaglianti*



Un albero consunto dal tempo, avviato ad un'amara inevitabile estinzione, pescando le sue radici al fondo di una terra fertile ed ubertosa, si risveglia, ritorna alla vita, riluce di novello fulgore: è il suo fresco respiro, la sua resurrezione; la linfa, che giaceva ormai quasi inerte nei suoi gangli sopiti, si rigenera copiosa e porta ad un sussulto armonioso con la concreta speranza di una efflorescenza durevole, non illusoria. Ora l'albero traspare la sua luce e palpita con il grande cuore che ha ripreso a battere per sé e per una comunità dov'è trapiantato, una comunità semplice ed operosa che ne coglie il messaggio e si sente parte del suo prodigioso risorgere. Anch'essa ben radicata in una terra antica una vita, intrisa di una religiosità arcaica, profonda e genuina, con una fede incrollabile nel cielo e nella Provvidenza, gente semplice che si porta dentro l'impronta di un lavoro vetusto e faticoso, le braccia aperte ad abbracciare il mondo. Con il sogno di campi d'orzo in mezzo ai cieli di trifoglio, gente che coglie il profumo di terra arata che pulsa in mano, avverte il gorgoglio dell'acqua canterina alla corrente, s'inebria della fragranza delle sementi, di farina e pane bianco. Due guizzanti rondini fantasiose pungono i rami ricamando con il loro volo l'idea di libertà, mentre, al dolce gorgheggio di un usignolo, la colomba inneggia alla pace dei cuori: magico accordo tra uomo e natura in un inno delle creature senza fine... fidando in un futuro migliore.

Giorgio Oitana

**Info Point
Piazza Ceppi
Orari: Sabato ore
10-11
Centro Ricreativo
Polivalente Piazza
del Municipio
Orari: tutti i giorni
20-23
Mercoledì 10-11**

Domenica 30 settembre scorso ha avuto luogo, nel salone parrocchiale di Cercenasco, la premiazione del concorso letterario “Mario Mosso” (undicesima edizione) con notevole partecipazione di pubblico. Organizzato dall'Associazione Culturale, dal Comune e dal giornale locale “Il Filo”, dopo un anno di pausa, è ripreso alla grande il discorso interrotto con qualche piccola ma sostanziale variazione. Certo ripartire non è sempre così facile tuttavia i fatti ci hanno dato ragione e, con la buona volontà di tutti, in piena collaborazione senza preconcetti da parte delle varie componenti interessate all'evento, si è giunti al sospirato traguardo. Si può con grande soddisfazione affermare che quella manifestazione è stata una festa, un incontro semplice ma sentito tra amici con un intento comune, quello di allargare gli orizzonti del comunicare, di dare spazio alle emozioni, di liberare la fantasia e nobilitare i sentimenti. A bella posta si è voluto coinvolgere i bambini nel condurre e nel proporre alcuni numeri dello spettacolo, perché sono loro i pilastri su cui basare un rilancio dell'espressività nelle sue varie forme. Come sempre si è approfittato di questa occasione per ricordare il nostro benemerito concittadino “Mario Mosso”, una persona di cui il paese va orgoglioso per i suoi meriti legati ad un'intelligenza ed un ingegno non comuni, che lui ha speso a piene mani in favore della sua gente con l'esempio e con la parola. Un plauso sentito e sincero è stato riservato ai componenti di una giuria professionalmente e umanamente di qualità e ben assortita nei suoi componenti, aperta al confronto e matura nella valutazione, una maturità che deriva da esperienza ed ascolto, oltre che dalla capacità di immedesimarsi negli autori dei lavori presentati, fino a coglierne il messaggio senza alcun pregiudizio. Giustamente sono stati ricordati coloro che hanno contribuito in solido ai premi, che sottolineamo davvero belli e significativi. Infine un meritato riconoscimento deve andare a chi ha vissuto da vicino le difficoltà, le legittime perplessità, i momenti non facili di un percorso a volte tutto da inventare, a chi concretamente e con dispendio di energie e di tempo si è speso senza riserve per un'iniziativa che speriamo continui in futuro e nel futuro abbia a dare i suoi frutti.

Giorgio Oitana



Nell'universo suona un'orchestra con ritmi diversi, non esiste un tempo assoluto. Vi è il ciclo delle stagioni, il tempo di una vita, quello di una specie, il tempo lunghissimo della geologia e quello della storia. Il tempo è la bussola dell'uomo per orientarsi nell'eternità. E' il simbolo di un rapporto tra la specie umana e gli avvenimenti, è una successione di istanti in cui si svolgono gli eventi, è un mistero la cui percezione appartiene solo all'infinito, mentre le creature che ne sono permeate sentono il suo scorrere come il sangue nelle vene, ma non è dato loro di ghermire il suo soffio fuggente ed inafferrabile. Ciascuno di noi è nato e cresciuto sotto l'ala protettiva di questo piccolo grande folletto, il tempo appunto, che in realtà non ha nome né sembianza alcuna. Egli gioca con il fiore del campo come con l'albero gigantesco della foresta, con il pesce di fiume al pari dei possenti mostri delle profondità marine, con le belve della giungla e della savana egualmente che con l'uccello rapace delle grandi e silenziose altezze, né più né meno che con il vivace scricciolo dei boschi. Nessuna creatura gli si può sottrarre, nemmeno l'uomo che ha ingaggiato con lui una partita a scacchi dall'esito scontato. Già, l'uomo! Egli è l'unico essere che ne subisce il fascino, a tratti esaltante, a tratti perverso perché nel tempo è disegnata la sua crescita, ma anche la certezza del suo declino. Il tempo passa inesorabile, molte volte trascorre tra il chiasso e la fretta e noi non ce ne accorgiamo perché raramente ci soffermiamo ad ascoltare il silenzio. Il silenzio è un lembo di cielo che scende verso l'uomo. Esso proviene dai grandi spazi siderali, dalle marine senza tempo della luna, viene al di là delle epoche anteriori ai mondi dai luoghi dove i mondi più non esistono. Il silenzio è un dono, impalpabile come il soprannaturale, penetra nel cuore di chi ne sa cogliere il pregio dando senso agli anni che fuggono, aiutando a rimanere giovani dentro, facendo in modo che la vita sia una continua scoperta, una sorpresa sempre nuova, un appuntamento emozionante, irripetibile. Siamo ormai a Natale, un tempo di profonda riflessione nella quiete e nella semplicità del presepio, tempo utile per sconvolgere il caos da cui costantemente siamo circondati, che non ci lascia la possibilità di ragionare, che ci proietta verso ideali labili e fasulli, che ci toglie la libertà di pensiero e di azione, dandoci l'illusione di essere immortali, portandoci a dimenticare che la nostra esistenza è un segreto che sta nel breve attimo in cui l'occhio si apre sul mondo e si chiude sull'eternità.

Giorgio Oitana

Associazione Culturale

Nel 2018 l'Associazione Culturale ha continuato a dare il suo contributo nel nostro paese, proponendosi di realizzare progetti, proposte educative, eventi e programmi di comunicazione che offrano ai cercenaschesi momenti di riflessione su argomenti sociali e culturali, sempre nell'ottica di accrescimento del senso di collettività.

Obiettivo prioritario è incoraggiare la partecipazione, l'interesse e la consapevolezza della popolazione, stimolandone la riflessione e il confronto.

Abbiamo iniziato l'anno con la proposta musicale del Coromoro, formatosi nel 2014 e composto da giovani richiedenti asilo politico nella valli di Lanzo, che cantano canzoni tradizionali dialettali e non. I cantanti sono tre italiani e sette ragazzi africani tra i 20 e i 30 anni.



L'idea di portare su un palco questi giovani, scampati ad ogni sorta di violenza, in un contesto totalmente rovesciato rispetto alla loro odierna quotidianità, esprime un messaggio forte di anti-razzismo, condivisione e integrazione.

Il Coromoro ci ha allietato cantando con energia, creatività ed ironia canzoni popolari principalmente in piemontese, ma anche brani della tradizione africana.



Il progetto e lo spirito del Coromoro hanno mostrato che la musica popolare tradizionale, dalle antichissime origini, è la musica di tutto il mondo e rappresenta la più spontanea comunicazione. Il loro messaggio diretto e semplice ha colpito dritto al cuore il grande pubblico di Cercenasco, anche grazie alla cena

condivisa, che è sempre un momento di grande aggregazione e convivialità.

Gli appuntamenti sono continuati con il tesseramento di marzo, durante il quale gli allievi del corso di chitarra, tenuto da Vittorio Vaglianti, si sono esibiti in alcuni brani imparati durante l'anno.

Sono anche continuate le serate a tema, con la partecipazione di diversi esperti su argomenti anche piuttosto impegnati, quali l'alimentazione legata alla salute e il delicato tema dell'Alzheimer, con l'intervento della dottoressa Graziella Rossi.

Anche quest'anno è stato nostro ospite il gruppo dei "Randagi on the road", che ci ha presentato il suo viaggio negli Stati Uniti, in particolare nella Death Valley. La vitalità di questi ragazzi attira sempre un grande pubblico, catturato dalle loro selvagge avventure.

Inoltre l'Associazione Culturale è stata lieta di poter accogliere la proposta del Centro Studi Silvio Pellico, in collaborazione con il quindicinale "Vita Diocesana Pinerolese", ospitando Ugo

Lucio Borga, giornalista, scrittore e fotografo. Da una quindicina d'anni lui si reca con la macchina fotografica e i suoi taccuini nei



luoghi dei conflitti in Africa, Medio Oriente, Sud America e Asia. Con le sue foto ci ha condotti nel cuore delle guerre con un'impronta realistica e toccante.

Sempre durante l'inverno l'Associazione Culturale non è mancata alla tradizionale sfilata di Carnevale, in collaborazione con l'oratorio, la Pro Loco e la Protezione Civile.

Durante l'anno, chi in primavera chi in autunno, sono ripartiti gli immancabili corsi: quello di giardinaggio, tenuto dall'esperto Mauro Colombi, di inglese, con l'ormai veterana Miriam Hogg e di chitarra, con il talentuoso Vittorio Vaglianti.



**Direttivo
Associazione
Culturale**

Marcello Prina
(Presidente)

Silvia Mongiovi
(Vicepresidente)

Nicola Filia
(Segretario)

Cristina Cappa
Luigina Cappa

Andrea Druetta
Federica Vaglianti

Alle porte dell'estate è stato riproposto il cinema all'aperto per grandi e piccini, in occasione della conclusione dell'anno scolastico.

A giugno abbiamo affiancato la Pro Loco durante i festeggiamenti di Cerce 'n bianc e della sagra d'la Baciaja e a settembre per la festa patronale di San Firmino.

Questa data ha segnato anche la conclusione dell'undicesima edizione del Concorso Letterario Nazionale "Mario Mosso", fiore all'occhiello del nostro paese, che raduna partecipanti di ogni età da tutta Italia. Il suo ritorno è stato accolto con entusiasmo sia dai concorrenti che dalla giuria di valore, concordi nel credere che scrivere sia bello perché libera la fantasia e nobilita il sentimento, apre gli orizzonti e sprigiona emozioni. Speriamo in un uguale o maggiore successo nella prossima edizione.

Per quanto riguarda invece i progetti futuri, abbiamo in cantiere tantissime proposte, tra le quali serate culturali a tema con artisti, viaggiatori e specialisti, che verranno ufficializzate strada facendo.

Come novità, tra i corsi di quest'anno, potremmo avere un corso di lingua tedesca, in aggiunta a quelli già avviati.



Vi aspetteremo in inverno con il tesseramento, seguito dalla seconda edizione della cena indiana, la bicicletata di fine aprile e la nuova edizione della cena itinerante, prevista per San Firmino.

Il punto di forza di Cercenasco è la continua e costante collaborazione tra le diverse associazioni del paese, che ci proponiamo di portare avanti nel prossimo futuro.

Vi aspettiamo per le nuove proposte e saremo lieti di estendere l'invito ad un pubblico sempre maggiore, cercenaschese e non.

Associazione Culturale



Cena Indiana

Nel 2016 abbiamo avuto la fortuna di partecipare ad una cena un po' particolare. Era una cena a base di tipici prodotti della tavola indiana cucinati per noi dalle suore indiane che da 10 anni collaborano con la nostra comunità, le Helpers of Mary.

Per il 2019 abbiamo pensato insieme di riproporre questa bella esperienza non solo per degustare cibi non troppo comuni per il nostro palato, ma soprattutto per entrare in maggior contatto con le origini delle nostre suore e con l'attività che loro svolgono nel resto del mondo.

Proveremo a capire un po' meglio l'esperienza delle suore prima di arrivare qui e la loro formazione, ci faremo raccontare la realtà della vita quotidiana in India, in Etiopia e nelle missioni dove operano e non solo. Sarà una giornata interessante e coinvolgente che si concluderà con una cena non convenzionale.

Prossimamente vi comunicheremo la data dell'evento che si terrà a fine inverno, ma, mi raccomando, tenetevi pronti!

Marcello Prina

Le origini

Le origini dell'istituto risalgono al 1938, quando la missionaria tedesca Anna Huberta Roggendorf (1909-1973), della congregazione delle Figlie della Croce di Liegi, aprì a Andheri, presso Bombay, l'orfanotrofio St. Catherine's Home e ne affidò la cura a una comunità di ragazze indiane intenzionate ad abbracciare la vita religiosa.

A causa di problemi di salute, la Roggendorf dovette presto lasciare l'India e abbandonare la direzione della comunità, che si dissolse: tornata nel paese nel 1954, riprese la sua iniziativa e, con l'aiuto del gesuita padre Neuner, riorganizzò la comunità che venne eretta in pia unione.

La società si trasformò in congregazione religiosa il 25 marzo 1982 ed ottenne il riconoscimento di istituto di diritto pontificio il 19 marzo 2001.

Attività e diffusione

Le religiose sono impegnate nelle opere di carità ospedaliera e sociale, di insegnamento e pastorali. Oltre che in India, sono presenti in Etiopia e in Italia. La sede generalizia è ad Andheri, presso Mumbai.



IL SENTIERO DELLA PACE

Il sentiero della Pace

Il 4 Novembre si è celebrata la Festa delle Forze Armate, quest'anno di particolare importanza in quanto contestuale all'anniversario dei 100 anni della fine della prima guerra mondiale in seguito all'armistizio firmato dal generale Pietro Badoglio il 3 novembre 1918 alla sera e reso pubblico il 4 novembre alle ore 12 con il comunicato del generale Armando Diaz. Dopo aver onorato la memoria dei caduti che, con il loro sacrificio, ci permettono di vivere oggi la nostra vita, l'Amministrazione comunale ed i rappresentanti delle Forze dell'Ordine, nonché i rappresentanti delle varie associazioni militari, accompagnati dalla Banda Musicale di Cumiana, si sono diretti verso la pista ciclabile per inaugurare una composizione creata dall'artista Dario Scarrafia.



“O viandante che passi per questa contrada, fermati un attimo di fronte ad una vita sacrificata sul pagano altare della guerra: olocausto dell'umanità. Dal tuo animo salga un anelito di pace. Ora... e per sempre.” Questa è la scritta che riassume il senso di una scultura che si erge ai bordi di una stradina di campagna, in prossimità della confluenza con la ciclabile, posta come fregio accanto ad un cippo funerario che ricorda un giovane cercenaschese, Giuseppe Dellacroce, lì caduto in giovanissima età, pochi giorni prima della liberazione, una morte assurda ed atroce la sua, una vera e propria esecuzione. L'opera vuole significare il ripudio di ogni forma di odio e violenza, di cui la guerra è il massimo emblema, evento sciagurato, brutale e devastante. Il lavoro dello scultore Dario Scarrafia rappresenta un uomo ritratto di spalle che schiaccia metaforicamente alcuni simulacri di battaglia ed un filo spinato che ingabbia le coscienze di chi nella

contrapposizione violenta, nella sopraffazione ed in ogni forma di conflitto vede la soluzione di qualsiasi controversia, creando i presupposti per immani tragedie. Di contrappasso lo sguardo dell'anonima figura è rivolto verso l'alto e la sua mano indica una bianca colomba con nel becco un ramo d'ulivo, segno di conciliazione e di fratellanza. Sull'altro lato campeggia un'enorme lampada che si immagina perennemente accesa per ricordare a chi passa per quel sentiero, ora denominato “Sentiero della Pace”, i valori incredibili della convivenza e della concordia. Aveva solo diciannove anni il protagonista simbolo della nostra storia, la vita gli arrideva recando con sé promesse e speranze, pur nel marasma di quei giorni convulsi e caotici. Tutto è finito con un colpo di pistola alla tempia e con il sangue che ne ha disperso i pensieri, gli slanci, le illusioni colando sul terreno del suo sacrificio e del suo martirio. Tutto era scritto nel libro del destino, tutto si è compiuto per tragica fatalità. Quel giorno il giovane si era recato in campagna con il padre per aiutarlo nel disbrigo di alcuni lavori, il ritorno verso casa, l'incontro con un partigiano ferito da un colpo d'arma da fuoco a cui generosamente presta soccorso; i due vengono fatti segno ad una nuova raffica ed in questo frangente è Giuseppe ad avere la peggio cadendo a sua volta ferito. L'istinto di sopravvivenza mette le ali ai piedi di quell'altro, che riesce in qualche modo a scappare, ed il ragazzo solo ed inerme si trova abbandonato alla mercé del suo giustiziere: un lampo, l'agonia, la morte a perenne ricordo di un evento barbaro e crudele. Prendendo a simbolo questo concittadino, una delle tante vittime di tutti i conflitti, si è voluto creare sul posto una specie di sacrario, un'oasi che induca per qualche istante a meditare sull'importanza del dialogo, dell'accordo, della comprensione tra le persone, tra le classi sociali, tra i popoli e le nazioni perché quanto è accaduto non abbia più a ripetersi e il confronto civile e democratico rappresenti sempre la via maestra per dirimere le questioni, superando ogni forma di contrasto, spianando in tal modo il cammino verso un'era di pace non effimera ma salda e duratura, nella consapevolezza del più grande valore che esista: la vita.

Giorgio Oitana

Si ringraziano le persone che hanno reso lucida e rigorosa testimonianza, permettendo di ricostruire con precisione e puntualità la dinamica dei fatti in oggetto:

Giovanni Dellacroce

Giuseppe Aiassa

Piero Dellacroce

Un grande riconoscimento vada a tutti coloro che hanno collaborato perché il discorso si realizzasse appieno e assumesse la valenza di un evento civile, orientato a far riflettere sul valore della vera libertà, ben radicata sui presupposti della concordia e della pace:

Giovanni Dellacroce

Giovanni Druetta

Dario Scarrafia

Aldo, Alex e Franco Truccone

Tiziana Mssa

Guido Actis



Proloco

L'anno in corso volge al termine. Anche questo 2018 è stato, per la Proloco, intenso ed emozionante.

Ricordo le varie manifestazioni intraprese:

- cioccolata calda, preparata come ogni anno in occasione del carnevale dei ragazzi;
- cena delle donne, dove 4/5 buontemponi, vestiti da allegre cameriere, hanno rallegrato la serata;
- la celeberrima “Cerce n' bianc”, in collaborazione con l'Associazione Artigiani e Commercianti (promotori dell'evento) e tanti Cercenaschesi, dove è stato possibile superare largamente il numero dei partecipanti degli anni passati;
- la Sagra d'la baciaja che grazie a tanti giovani e meno giovani è risultata come al solito fantastica;
- l'apericena di metà settembre, dove si è potuto notare (anche se non c'era bisogno) lo spirito di aggregazione di noi Cercenaschesi (la Proloco dava aperitivo e un piatto di pasta, tutto il resto ognuno se lo portava da casa);
- la Bagna Cauda, un classico ma sempre sentito con grande partecipazione.

Forse non tutti sanno che a metà dicembre ci sarà il rinnovo del Direttivo: siete tutti invitati a partecipare alla creazione di un nuovo gruppo; io, Nicoletta e Marinella continueremo, ma non basta! Serve che qualche volenteroso si aggregi al gruppo!

Colgo l'occasione per rivolgere un ringraziamento speciale a Sergio e Raffaella per l'impegno profuso in tutti questi anni, con la speranza che il nuovo direttivo possa ricalcare le loro orme.

Auguri a tutti di buon Natale e di un felice anno nuovo!

*Il vice presidente
Mauro Colombi*



Commercianti ed Artigiani

Anche quest'anno l'associazione Artigiani e Commercianti ha continuato e prosegue con le iniziative in collaborazione con le altre associazioni del paese.

La nostra Cerce n' Bianc 2018 è stata un grande grande successo; abbiamo sfiorato il numero 3.000 di partecipanti alla nostra grande e lunga tavolata (900 metri). Quest'anno anche la partecipazione intensa delle attività, quali bar/ristoranti/negozi, ci ha resi felici ed entusiasti: si conferma sempre di più che collaborare tutti insieme si diventa una forza importantissima!

Vogliamo anche comunicare che il ricavato è stato utilizzato per l'acquisto di tavoli e panche a norma per 400 posti ed il completamento della contro soffittatura nell'oratorio parrocchiale del paese.

Proseguiamo anche per il Natale 2018/2019 con i pini esposti fuori dalle attività commerciali e i nostri, oramai famosi, PUPAZZI DI NEVE, in collaborazione con le scuole del paese e dei paesi limitrofi.

Grazie ancora a tutti e Felice anno nuovo.

*Il Presidente dell'Associazione
Commercianti ed Artigiani
Valter Pagge*



PROLOCO E ASSOC. COMMERCIANTI ED ARTIGIANI



NOTIZIE IN PILLOLE

News

Il 18 febbraio 2018, in occasione del 60° anno di fondazione della FIDAS, presso l'Unione Industriale di Torino, il Sindaco Teresa Rubiano è stata insignita dell'Onorificenza «Alessandra Re Rebaudengo» per essersi particolarmente distinta nell'attività di proselitismo e di propaganda del dono del sangue.



All'inizio di gennaio è scomparsa una persona molto amata in Paese: «Neta», l'infermiera, ci ha lasciato. Non sono sufficienti le parole di circostanza o le innumerevoli sensazioni che la sua dipartita ha suscitato in quanti l'hanno conosciuta. Basti dire che «Neta», in ogni momento della sua vita, si è prodigata per il prossimo, incarnando del tutto il detto evangelico «ciò che avrete fatto al più piccolo dei bisognosi, l'avete fatto a me». Grazie Neta!



Il 2 giugno, quando si celebra la Festa della Repubblica, l'Amministrazione Comunale è solita premiare qualche persona che si sia distinta in modo particolare in qualche campo o disciplina. Quest'anno è stato scelto il tema della cultura. Ad essere premiate sono state due persone molto importanti per Cercenasco, i due autori del libro «Da Cercenasco nel mondo»: Mariagrazia Alliaudi e Silvio Genero.

A fine giugno, in occasione della Sagra d'la Baciaja, è stata inaugurata l'opera dell'artista Dario Scaraffia. In pratica, un albero di ulivo, da tempo senza vita, è stato lavorato dall'artista con l'inserimento di sculture lignee sia fra i suoi rami secchi che sulle radici. In particolare sulle radici sono state cesellate le chiese principali del Paese.



Ti ricorderò così



Come ritratto da un mio caro amico in questa foto... "eh si certo eh" era il tuo intercalare. Salutavi tutti, riconoscendo ognuno per lo meno con il cognome, se non quello giusto, almeno quello di un familiare a te noto. Il saluto raramente arrivava da solo. A volte lo accompagnavi ad una frase gioviale, altre volte apostrofando in modo colorito... si capiva facilmente il tuo umore. Si capiva quando era il caso di lasciarti andare oltre oppure quando volevi fermarti ad attaccare bottone. Quando volevi raccontare un po' del tuo mondo, dei tuoi viaggi immaginari. E allora iniziava un vortice di associazioni di idee, di notizie collegate fra loro in modo puntuale, a volte lucido, a volte strampalato. Le tue proposte di andare in Giappone con il carretto... "eh beh si eh" "Ma Gepe c'è il mare di mezzo" "eh beh si eh allora prendiamo il piroscavo ma poi facciamo attenzione ad andare là con il carretto che bisogna passare da quello matto che tira le bombe" dicevi. "Eh beh si eh, altrimenti andiamo in America, anche lì ci va il piroscavo"... e avanti a saltellare da una meta ad un'altra fino a quando di punto in bianco la tua mente ti ricordava che dovevi andare a salutare Don...

«Eh beh si eh... adesso vado a vedere se è ancora sveglio...» e via, partivi così trascinando il tuo carretto come una chiocciola porta la sua casa. Chissà in che modo la tua mente ed il tuo istinto ti hanno guidato in questi anni. Sei stato un'icona per il nostro paese, una figura quasi mitica che rimarrà nella nostra memoria.

E ci mancherà non incontrarti ai bidoni dell'immondizia, non vederti passare con il tuo carretto colmo di rottami, non vederti accovacciato in quel modo un po' primordiale fuori da casa tua, non incrociarti al mercato o in piazza con i tuoi sfoghi... Tu, il tuo carretto, la tua giacca quattro stagioni e quell'odore acre. Ma soprattutto lo sguardo a volte intenso, a volte stralunato...

Buon viaggio Gepe...

Marcello Prina

Il 25 ottobre 2018 Sofia Vaglianti si è laureata in Fisioterapia con la votazione di 110/110 e lode. A Sofia le migliori congratulazioni da parte della Redazione del Filo!



Politica Agricola Comunitaria: presente e futuro

Con un comunicato stampa del 29 novembre Agea (l'agenzia per le erogazioni in agricoltura) ha completato il pagamento degli anticipi di domanda unica 2018 a favore di 434.000 aziende per un importo di circa un miliardo di euro.

La domanda unica è lo strumento che consente agli agricoltori di accedere ai pagamenti degli aiuti in agricoltura previsti dalla Politica Agricola Comune. La Politica Agricola Comune (PAC) nasce sessant'anni fa in un contesto europeo segnato dalla scarsità degli approvvigionamenti alimentari e dall'arretratezza rurale. Sin dalle sue origini ha avuto l'obiettivo di garantire la sicurezza alimentare mediante politiche dei prezzi e finanziamenti destinati alla produzione agricola.

L'attuale riforma (partita nel 2015) ha come obiettivo il far rimanere sul mercato solo le imprese agricole competitive; ciò significa garantire la sicurezza alimentare, garantire la corretta gestione di suolo (aria e acqua) e assicurare vitalità alle zone rurali.

Il grosso cambiamento rispetto alle riforme precedenti riguarda il fatto che gli aiuti diretti, cioè le cosiddette "rendite di posizione" perché si è agricoltori, sono diminuiti drasticamente.

Il recupero della perdita può essere effettuato applicando in campo i concetti di sostenibilità che vuol dire aumentare il tasso di sostanza organica dei nostri suoli, diminuire le emissioni di carbonio, utilizzare in maniera più efficiente l'acqua irrigua e razionalizzare l'uso della chimica.



Tradotto in parole povere ciò significa che una percentuale dei nuovi pagamenti diretti viene concessa solo se l'agricoltore adotta alcune pratiche sostenibili inserite nella misura chiamata inverdimento o greening. Pratiche che riguardano la diversificazione delle colture e la realizzazione di aree di interesse ecologico.

In particolare per le aziende agricole con una superficie a seminativo compresa tra 10 e 30 ettari, sono obbligatorie due colture; per le aziende agricole con una superficie a seminativo oltre i 30 ettari, sono obbligatorie tre colture. La coltura che viene definita dall'agricoltore "principale" può occupare fino al 75% della superficie a seminativo.

Per le aziende con una superficie a seminativo superiore ai 15 ettari (escluse le aziende con colture permanenti e ai prati e pascoli), il 5% della superficie destinata a seminativo deve essere destinata a terreni lasciati a riposo o superfici con colture azotofissatrici.



Queste regole saranno valide fino al 2020.

Quali sono le prospettive per la Politica agricola comunitaria allo scadere dell'attuale riforma?

La Commissione Europea ha affermato che i pagamenti diretti rimarranno al centro della prossima PAC 2021-2027, anche se l'obiettivo è una distribuzione del sostegno più equilibrata, più semplice e più mirata. Rispetto a oggi ci saranno tre novità: soppressione del pagamento greening, il cui importo sarà inglobato nel pagamento di base, l'inserimento di regimi volontari di azioni a favore del clima e dell'ambiente ed infine l'aleatorietà del pagamento per i giovani agricoltori che non sarà più obbligatorio, ma a discrezione dei diversi Stati.



Sono possibili due opzioni: un pagamento di base senza titoli (cioè un pagamento per superficie o un pagamento per tipo di territorio con condizioni socio-economiche o agronomiche simili) oppure un pagamento di base con titoli (ricalcolati nel 2021 in base al 2020 aggiungendo il pagamento del greening).

Speriamo che per gli agricoltori sia una semplificazione nella presentazione della domanda unica e nello svolgimento della loro attività.

*Il consigliere comunale per le politiche agricole
Claudia Bertello*

Che cosa fare dopo la terza media?

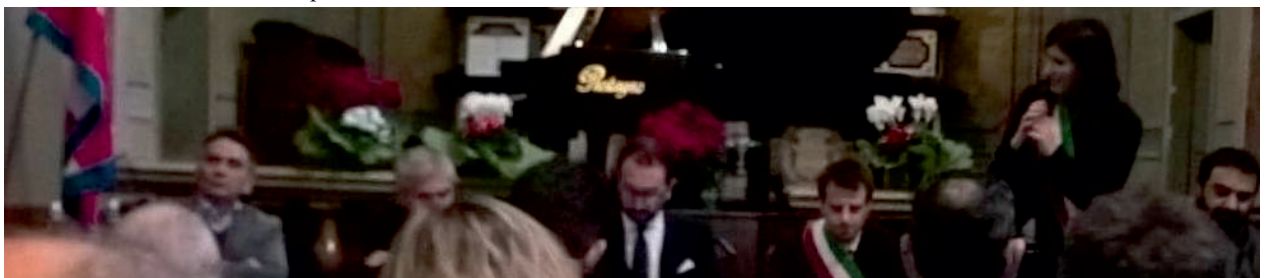
Il percorso scolastico è importante e fondamentale nella vita di una persona. La scuola svolge, infatti, un ruolo educativo e di formazione importantissimo e aiuta lo sviluppo personale in quanto si entra a scuola da bambini e si esce ormai quasi adulti. Oltre a questo compito, la scuola, però, in particolare quella secondaria di secondo grado (le superiori per capirci), ha come obiettivo quello di indirizzare gli studenti verso il futuro mondo lavorativo o universitario. Al termine delle scuole medie si deve quindi effettuare una scelta importantissima per il proprio futuro, una scelta che si effettua però all'età di 14 anni, quando si è poco più che bambini; e capire consapevolmente cos'è meglio per il proprio futuro è difficilissimo. Il rischio è quindi quello di sbagliarsi ed imboccare un percorso che in realtà non si rivela esatto per sé. Questo è quello che è capitato anche a me, che a 14 anni scelsi un percorso nel mondo alberghiero seppur i miei professori mi avessero consigliato un percorso liceale, per poi oggi ritrovarmi all'università, al secondo anno del corso di economia aziendale. L'auspicio sarebbe quindi quello che, dopo anni di tentate riforme della scuola, si mettesse mano a questo argomento, introducendo ad esempio, dopo le scuole medie, due anni comuni a tutti gli studenti, per affrontare e poter conoscere più discipline: umanistiche, scientifiche e tecnico-pratiche. Al termine di questi, all'età di 16 anni, si potrebbe così compiere una scelta più consapevole su cosa concentrarsi per gli ultimi tre anni scolastici rimanenti.

Simone Colmo



Giovedì 6 dicembre, è stato inaugurato lo sportello di prossimità che consente di avvicinare il cittadino alla giustizia alla presenza del Ministro della Giustizia Bonafede, dei sindaci del pinerolose, del sindaco di Torino Appendino, del sindaco di Moncalieri Montagna, del presidente della Regione Piemonte Chimparrino, del presidente del Tribunale di Torino Terzi. In seguito alla chiusura del Tribunale di Pinerolo, il pinerolese si era attivato per poter aprire uno sportello che potesse fungere da catalizzatore di alcune delle pratiche inerenti la Giustizia da trasmettere al Tribunale Torino. I servizi che possono essere svolti dall'ufficio di prossimità sono i seguenti:

- inoltrare le pratiche per l'amministrazione di sostegno
- richiedere l'autorizzazione al giudice tutelare
- richiedere la nomina di un curatore speciale e affidi per minori
- ottenere assistenza per altri servizi della Volontaria Giurisdizione che non richiedono l'ausilio di un avvocato



Elenco dei matrimoni 2018 con consenso alla pubblicazione

1. PANSAA Alberto e MANCIN Veronica
2. CIVRA Samuel e DAVICO Giulia

Elenco dei nati fine anno 2017 e anno 2018 con consenso alla pubblicazione

1. CANTORE Romina
2. LANZETTI Alessandro
3. STRUMIA Filippo
4. MOSCA Melissa
5. DRUETTA Nicolò
6. DOMINELLI Leonardo
7. GABELLO Viola

Elenco dei deceduti anno 2018

1. BADINO Margherita
2. BARTOLOTTA Emanuele
3. BOAZZO Giuseppe
4. CAPPÀ Matteo
5. CARDONATO Franca
6. CONTI Cesarino
7. CORDERO Anna
8. DARO' Maria Margherita
9. DELLACROCE Caterina
10. FINO Roberto
11. GATTI Vanna
12. GHIANO Luisa
13. LEVA FLORIAN Paula Albertina
14. MASSA Domenico
15. OPPERISANO Rosa
16. RAMONDA Maria Teresa
17. RASINO Stellina
18. TIGLI Maria Rosa
19. TRUCCONE Giovanni
20. TRUCCONE Margherita
21. TRUCCONE Teresa
22. VAGLIENTI Giuseppe